



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

*Inaugurazione
trentaseiesimo Anno Accademico
2018-2019*

Intervento di saluto
Regione Basilicata
Assessore alle Politiche di Sviluppo, Formazione, Lavoro e Ricerca
Dott. Roberto Cifarelli

Potenza, 26 novembre 2018



Magnifica Rettore, Corpo Accademico, Direttore generale, Personale tecnico e amministrativo, Studenti, gentili Ospiti,

è con sincera emozione che, questa mattina, porto il saluto del Governo regionale all'inaugurazione del 36° anno accademico della nostra università. Dico nostra non a caso, l'Università della Basilicata anno dopo anno è cresciuta, diventando patrimonio di tutto il territorio e modello per l'intero Mezzogiorno d'Italia.

L'Università rappresenta il luogo delle eccellenze, della creatività, dei saperi, dove il talento viene quotidianamente coltivato e alimentato dal sapiente lavoro di tutti coloro che operano in questo ambito.

L'Università, inevitabilmente produce ricchezza e, essa stessa, diventa motore di crescita e sviluppo per una regione che ha bisogno di idee e progetti innovativi, di "cervelli" che sappiano delineare una visione di futuro in linea con le speranze e le aspettative dei tanti giovani lucani.

L'inaugurazione di quest'oggi non la dobbiamo considerare un rito da officiare, ma, al contrario, un ulteriore passaggio di un legame consolidato, che vede Regione e Università della Basilicata camminare insieme con l'obiettivo di rafforzare sempre più la presenza ed i servizi del nostro Ateneo.

Unibas è parte integrante del profilo identitario della nostra regione, ed i Rettori, il corpo docente che si sono succeduti nel tempo, e, oggi, il lavoro puntuale e generoso della Rettore Aurelia Sole, hanno fatto sì che ogni cittadino lucano si possa sentire orgoglioso di questo presidio scientifico e culturale.

E' di qualche giorno fa il giudizio estremamente positivo espresso dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca, che in seguito a verifiche degli standard di qualità e di quantità ha evidenziato fra gli elementi positivi:

- 1) *"Il radicamento con il territorio e l'attenzione alle sue caratteristiche, elementi che hanno creato una sinergia positiva, soprattutto negli ambiti di ricerca e terza missione";*
- 2) *"La particolare attenzione alle esigenze degli studenti";*
- 3) *"Il sistema messo a punto dall'Ateneo per valutare la produzione scientifica del corpo docente".*

E' questa l'Università che vogliamo.

E, certamente, questo, desideravano i "visionari" che, all'indomani del terribile terremoto del 23 novembre 1980 hanno immaginato e fortemente voluto la nascita di una Università lucana. La rinascita di una terra doveva avvenire soprattutto attraverso investimenti in capitale umano ed intellettuale.

Non siamo i cultori del "piccolo è bello", ma, i sostenitori di una Università a misura di studente e territorio capace di fare squadra con le Istituzioni, con le imprese e con il mondo della ricerca al fine di rafforzare la coesione territoriale e sociale, indispensabile per una crescita equilibrata e sostenibile delle nostre Comunità.

In Italia mancava e, manca ancor di più oggi, una politica per le Università.

Unibas rappresenta un caso di scuola del sotto finanziamento dei piccoli Atenei, infatti, ci siamo sostituiti al Governo in questi anni di carenza finanziaria.

Ritengo sia ora necessario fare un ulteriore passo avanti: il sostegno diretto della Regione Basilicata di 10 milioni di euro all'anno consente all'Ateneo di svolgere il proprio compito istituzionale nel campo della ricerca e della didattica, ma, in vista della scadenza del piano dodicennale (2024), credo sia importante prevedere un aumento del suddetto contributo regionale. In modo da aumentare l'offerta formativa, rendere più efficienti i servizi, investire ancora di più in tecnologia e infrastrutturare gli spazi a disposizione degli studenti.

Senza dimenticare, però, il ruolo del Governo nazionale che dovrebbe modificare i criteri di ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) e, noi, ci batteremo, come ci battiamo, sui tavoli nazionali affinché il “peso” dei piccoli Atenei aumenti e che aumenti, soprattutto, quello degli Atenei del sud.

E' insopportabile che le famiglie lucane investano nella formazione dei propri figli, negli Atenei del nord, producendo, loro malgrado, un doppio danno alla nostra società: trasferiscono risorse economiche e depauperano il sud del capitale umano rappresentato dai giovani.

Con l'ultimo accordo triennale (2016 – 2018), l'intesa Regione Basilicata – Università si è sviluppata attraverso l'individuazione di alcuni assi prioritari:

- Il consolidamento, l'incremento e il miglioramento qualitativo dell'offerta formativa delle sedi di Potenza e Matera;
- Il consolidamento e lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione e di cooperazione interuniversitaria;
- Il potenziamento della ricerca scientifica, anche di base;
- Il miglioramento quali-quantitativo della didattica, dei servizi, delle strutture e degli interventi in favore degli studenti e a sostegno del diritto allo studio;
- Il sostegno ad azioni di rafforzamento con il mondo della impresa e dell'innovazione e con gli Enti di ricerca.

Strutture.

I lavori di completamento del Campus di Matera sono finalmente terminati, e, per l'inizio dell'anno è prevista l'inaugurazione ufficiale della nuova struttura materana che ottimizzerà le esigenze del corpo docente e degli studenti. Siamo felici che Matera abbia finalmente una unica, qualificata sede dell'Ateneo.

Un passo importante è stato realizzato, ma, non basta. In prospettiva, il Campus va integrato con il confinante stabile che oggi ospita gli uffici della Regione e con il completamento dei lavori dello studentato con 180 posti letto, previsti per fine 2019. Avremo una cittadella universitaria dei “Sassi” moderna, accogliente con un forte appeal per gli studenti italiani e stranieri.

Così come la razionalizzazione della gestione delle aule, i laboratori didattici e i lavori per la costruzione di un nuovo studentato nella città di Potenza, vanno a migliorare una storica criticità strutturale. Tutti interventi, opere, costruzioni ai quali la Regione dà il proprio contributo e che segue con grande attenzione ed interesse.

Ricerca e Innovazione

La Regione Basilicata nell'ambito del programma operativo FESR 2014 – 2020 ha presentato la strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente, le aree individuate sono: l'automotive, l'aerospazio, la bio-economia, l'energia e l'industria culturale.

In questo contesto, l'Università della Basilicata ha assunto un ruolo centrale in una serie di attività relative alla innovazione. A questo proposito voglio ricordare l'apertura nel Campus di Macchia Romana di un incubatore di imprese per start-up innovative. Una iniziativa inedita a livello nazionale dove tre soggetti quali Unibas, Sviluppo Basilicata e T3 Innovation, coordinati dalla Regione,

si sono messi insieme nello stesso luogo per offrire ai giovani lucani strumenti, opportunità e assistenza tecnica nella campo della creazione di impresa. E la scelta di localizzare questo spazio in ambito universitario è stata fortemente voluta affinché potesse essere facilitato il collegamento e la contaminazione tra l'ecosistema produttivo e il mondo della ricerca, promuovendo l'investimento sui giovani talenti.

Inoltre, a conferma di quanto sia forte il legame Regione – Università aggiungo che per l'anno accademico 2018-2019 sono 27 le borse di dottorato che sono state finanziate dalla Regione

Basilicata per un importo complessivo di 1 milione e 755 mila euro, nell'ambito della seconda edizione dei "dottorati innovativi di ricerca con specializzazione in tecnologie abilitanti in industria 4.0".

Le borse di dottorato, di durata triennale, riguardano dottorati di ricerca erogati dall'Università della Basilicata o in convenzione con altri atenei e sono destinate, prevalentemente, a giovani laureati residenti in Basilicata e/o a tematiche riconducibili a progetti di interesse regionale e correlate alla strategia Industria 4.0.

Infine, non va dimenticato che l'Unibas è protagonista del Tavolo della Ricerca, e ha un ruolo rilevante nella costruzione dei Cluster regionali previsti dalla Smart Specialisation Strategy, oltre ad essere coinvolta attivamente nel percorso culturale di Matera 2019.

Matera Capitale Europea della Cultura grazie al contributo di Unibas è diventato un progetto capace di recuperare i nostri valori identitari e di unirli su un'idea di futuro aperto. A vantaggio delle giovani generazioni che hanno tutto il diritto di immaginare di poter realizzare in Basilicata il loro percorso di vita.

Futuro

Qualche giorno fa, abbiamo approvato la nuova legge sul diritto allo studio. I principi affermati sono: eguaglianza ed equità, capacità, parità, lotta alla discriminazione, promozione dello sviluppo economico, sociale, della occupazione, della cultura e della ricerca scientifica.

In questa rinnovata cornice normativa, credo che siano maturi i tempi per immaginare l'apertura della Facoltà di Medicina e Chirurgia, se ne discute da anni ed il territorio lo richiede con forza. Ne conseguirebbero benefici occupazionali, la crescita dell'intero comparto sanitario con una integrazione virtuosa tra attività scientifica, didattica e assistenza.

La strada è stata segnata. Consapevoli che il risultato potrà essere raggiunto solo con una forte alleanza tra i diversi livelli Istituzionali e l'Università con le sue plurali componenti.

In una recente ricerca della Commissione Europea (Eurydice 2018) l'Italia compare tra gli Stati dove gli studenti pagano le tasse universitarie più alte. Noi dobbiamo perseguire convintamente la strada della riduzione o azzeramento per i più meritevoli delle tasse universitarie.

La fuga dei cervelli dalla nostra terra e le opportunità da offrire ai meno abbienti, possono essere affrontati anche attraverso la creazione di condizioni economiche più favorevoli rispetto ad altre Università. E' così che si può rimettere in movimento l'ascensore sociale.

Con questo indirizzo di salute ho provato a raccontare come il "camminare insieme" sia stato sostanziato da azioni ed iniziative molto concrete.

Il cammino da percorrere è ancora lungo, ma, consapevoli che, da quel lontano 1982, abbiamo saputo mantenere questo prezioso presidio, e, per citare Muhammad Yunus, non isolandoci in una "torre d'avorio, dove pochi intellettuali si ingegnano a raggiungere vette sempre più alte di conoscenza, ma, condividendo con il mondo che preme ai nostri confini"

Infine, colgo l'occasione per salutare Lorenzo Bochicchio, ringraziandolo per il lavoro svolto, certo come sono che saprà fare bene anche nel nuovo incarico, e, augurare buon lavoro al nuovo direttore generale Giuseppe Romaniello, l'onore e onere di guidare la macchina amministrativa di una Istituzione così prestigiosa deve rappresentare uno stimolo per fare sempre meglio e di più.

Ringrazio la Rettrice per la passione e l'impegno, tutti voi Docenti per la competenza e la preparazione che mettete a disposizione dei ragazzi.

Ringrazio tutti voi studenti per aver scelto la nostra terra che, per dirla alla Sinisgalli "apre le sue lande, le sue valli dove i fiumi scorrono lenti come fiumi di polvere". (Lucania di Leonardo Sinisgalli).

Roberto Cifarelli